

"AGENZIA VOLPE"

~~pagine 38~~

39 cc

A G E N Z I A V O L P E

Siamo nell'interno dell'Agenzia Volpe, una di quelle Agenzie d'informazioni alle quali ricorrono in particolare modo i mariti e gli uomini d'affari.

Proprietario e Direttore è il Signor Volpe che naviga in acque piuttosto cattive: la clientela diminuisce, sembra che con l'andare del tempo la fiducia nel genere umano cresca anzichè diminuire. Questo irrita, sconvolge il Signor Volpe la cui divisa è: non fidarti di nessuno. Oppure: pedinate se non volete essere pedinati.

L'Agenzia consta di tre piccole stanze in fila, compresa l'anticamera - nella quale siedono in permanenza, attendendo ordini, due aiutanti del signor Volpe. L'Agenzia è in una strada centrale: ha una piccola porticina d'ingresso e una scala strettissima lungo la quale le persone incontrandosi passano con notevole difficoltà.

Abbiamo subito un ritratto della situazione difficile nella quale naviga l'Agenzia Volpe dalle proteste di un creditore al quale invano il Signor Volpe promette

il pagamento per il giorno seguente, proponendogli di portarsi via intanto uno dei suoi due aiutanti in pegno, appunto sino al giorno dopo. I due aiutanti sono Paolo e Antonio, il primo alto, magro e taciturno, uomo riservato per eccellenza; il secondo, Antonio, piuttosto grosso e ciarliero che ha continuamente voglia di parlare con qualcuno e non sa mai con chi essendo il suo collega sempre inabbordabile. La sua voglia di parlare è tanta che dopo tre o quattro vani tentativi di attaccare discorso con il suo collega, se ne esce, quasi scoppiando, in una lunga chiacchiarata, ad alta voce, un soliloquio che è uno sfogo, un incongruente rosario di vocaboli.

La clientela non è molto abbondante, abbiamo detto, ma è molto singolare. Vediamo sin dalle prime scene un marito completamente rassicurato dalle informazioni del Signor Volpe circa la fedeltà di sua moglie: il marito alla notizia balza in piedi dalla gioia, si mette a cantare ed esce dall'Agenzia danzando inseguito dal Direttore Volpe che vuol farsi pagare il conto.

Il Direttore quando dà buone notizie le dà sem
pre a malincuore, poichè per lui il vero compito dell'A-
genzia sta nell'aprire gli occhi dei suoi clienti di fron
te alla universale malvagità umana, Egli, per principio,
non crede nell'esistenza dei galantuomini.

Capita nell'Agenzia un giovanotto piuttosto
simpatico a chiedere un posto. E' un giovanotto che viene
dal apese e cerca di sistemarsi in città secondo le sue in
clinazioni. Sa parlare, e ha un certo spirito d'avventura,
non gli dispiacerebbe sistemarsi qui, dove occorre intra-
prendenza e dove, secondo lui, il mestiere offre la varie
tà e l'imprevisto.

Il Signor Volpe lo assumerebbe poichè gli sembra
un ragazzo veramente in gamba ma ci vogliono mille lire di
cauzione per avere il posto.

Giovanni le ha, ha mille lire in tutto, esatte
ed è disposto a dargliene in cambio di un anticipo di cen
to lire sullo stipendio.

Ecco il dialogo tra i due:

-"Prima datemi le mille li
re ed io vi do le cento
lire, inquantochè solo dal
momento in cui ho nelle
mani la vostra cauzione sie
te il mio impiegato."

- " Io vi do mille lire ma voi me ne date subito cento, quindi è inutile che io vi dia mille, basta perciò novecento."

E Giovanni entra a far parte dell' Agenzia .

C'è subito un incarico molto delicato per il neo assunto: pedinare una signora e riferire in un rapporto quotidiano che cosa fa la signora. Si tratta di una bellissima donna e Giovanni dopo i primi passi la segue non più con lo spirito del dovere ma con quello del corteggiatore. Nel suo rapporto vediamo l'effetto che la signora ha fatto sopra di lui e ci troviamo davanti a uno stile che fa andare su tutte le furie il signor Volpe. Dice in fatti il rapporto:

- "La signora camminava per la strada come un cigno nell'acqua, alle diciassette e venticinque entrava in una pasticceria di Corso Buenos Ayres e si vedeva come una dea sulle nubi. Il suo sguardo vagava lontano, ecc.

La signora è una bravissima signora che si dà gli appuntamenti col marito, (il pedinamento viene fatto su commissione di un innamorato deluso che cerca di scoprire il momento in cui i rapporti tra i due coniugi si raffreddino.

Il Signor Volpe intuisce che questa mansione non è la più adatta per Giovanni e lo esperimenta in una circostanza piuttosto complessa che può mettere alla prova le sue reali capacità.

La prima avventura di Giovanni è durata lo spazio di un mattino.

E' venuto un signore molto nervoso da Volpe per un incarico di estrema importanza e delicatezza. Si chiama Wanzi, incaricato da un vasto gruppo di produttori di caramelle, di combattere con tutti i mezzi la crescente potenza della Ditta Tax che sta diventando la sola padrona del mercato. Bisogna conoscere a ogni costo i programmi della Ditta Tax per superarli o almeno ostacolarli. Non c'è che un modo; introdurre qualcuno presso

la Ditta Tax, che possa informare il signor Wanzi di tutto quanto gli preme sapere.

Wanzi non bada a spese purchè il servizio di informazioni sia preciso e tempestivo.

E' l'occasione d'oro per l'Agenzia Volpe. L'affare non è troppo liscio e pulito ma il bilancio dell'Agenzia consiglia di non sottilizzare.

E Volpe chiama i suoi tre aiutanti, spiega loro l'importanza dell'impresa e dice:

- " Il primo che riuscirà a farsi assumere dalla Tax avrà questo incarico di fiducia, con immediato aumento di stipendio. "-

Ecco i tre nell'anticamera della Tax. Ci si sono trovati insieme involontariamente. Fra poco saranno ricevuti e uno dei tre verrà scelto senza dubbio avendo la Ditta bisogno, come si legge sia negli avvisi sul giornale,

sia in una carta esposta nell'atrio, di un buon elemento per l'ufficio pubblicità.

Giovanni ha un'idea per eliminare i suoi colleghi: offre gentilmente a Paolo e Antonio delle caramelle, Questi le accettano e nell'attesa le mangiano tranquillamente. Giovanni si tira un po' in disparte dal loro posto così quando viene per interrogarli l'incaricato vede ai piedi di Paolo ed Antonio gli involucri della caramelle che i due stanno succhiando con serafica beatitudine: si tratta di caramelle di una ditta concorrente.

- "Non sono caramelle della Tax!" dice aspramente l'incaricato. I due si guardano in faccia mentre l'incaricato fa entrare nel suo ufficio Giovanni che viene subito assunto.

Giovanni viene messo nell'ufficio pubblicità, centro motore della Ditta: non basta infatti fare buoni prodotti, bisogna saperli vendere. Ci vogliono idee per un manifesto, per il nome di un nuovo prodotto, per l'esposizione di una vetrina, ecc. E' un ambiente in conti-

- 8 -

nua abolizione. Ogni tanto non è impossibile vedere qualcuno scattare in piedi e gridare:

- "Ho trovato, ho trovato!"

E' quindi un posto ottimo per Giovanni che può conoscere ogni iniziativa sin dal momento della sua nascita. Veramente ha qualche imbarazzo quando gli domandano delle idee poichè le sue sono sempre giudicate poco pratiche, cioè non si è ancora fatta una mentalità commerciale, come gli dicono i colleghi.

Per esempio la Ditta non potrà mai prendere in considerazione la sua proposta di lanciare una torta per i bambini cattivi, una torta poco buona, insomma, che i genitori, i quali vogliono allevare la figliolanza secondo sani e severi criteri, adotterebbero certamente.

Alla testa di questo ufficio dinamico c'è una giovane molto carina, una giovane energica e brillante, si chiama Wann.

- 9 -

E' piuttosto durezza con il nuovo arrivato che la sconcerta con le sue proposte poco realizzabili. Ma Giovanni quando sente il pericolo che lo si cambi di raparto e addirittura lo si licenzi sparge la voce di essere vedovo e padre di quattro figli. Questo gli dà un'aureola umana che toglie agli altri la voglia di giudicarlo severamente e di danneggiarlo. Così se ne sta quieto al suo posto di osservazione dal quale però incomincia a notare anche le gambe slanciate di Wanna, i suoi occhi, la sua capigliatura.

La prima scena a due l'abbiamo quando Wanna porta in giro per lo Stabilimento Giovanni e gli spiega - questo deve fare ogni volta con i nuovi assunti - come nascono le caramelle. Wanna è una maestra rapida, precisa, mentre Giovanni è un fantastico, e i suoi commenti sono quelli di un uomo rimasto bambino. Alla fine Wanna gli trova in tasca alcune caramelle: dovrebbe licenziarlo, invece gli dice:

- "portatele ai vostri quattro marmocchi!"

- "Tre!"

risponde Giovanni. Davanti agli occhi azzurri di Wanna, e gli comincia a sentire il desiderio di diminuire il numero della sua fittizia prole.

Da un po' di tempo la signora Wanna è triste; stanno accadendole dei fatti curiosi: le sue iniziative sono sempre in ritardo; quando le porta alla direzione que sta trova che proprio in quei giorni le ditte concorrenti le hanno già realizzate. Lo spionaggio di Giovanni dà i suoi primi frutti. Giovanni è quotidianamente stimolato da Volpe che vede in lui degli strani tentenamenti.

Nessun sospetto sfiora la mente di Wanna. Anzi inun momento di malinconia essa confida queste sue amarezze a Giovanni, che è un buon ragazzo, secondo lei, e che poi ha tre bambini, tanto che gli regala tre paia di calze per la prole. Giovanni comincia a innamorarsi e continua a calare il numero dei bambini, affermando che aveva det to due e non tre, e poi uno e non due. Finalmente sull'uno è costretto a fermarsi per parecchio tempo.

Giovanni sente che non può danneggiare Wanna, e allora decide di abbandonare la partita facendosi li cenziare. Non sceglie un modo eroico per provocare il licenziamento: si fa trovare nel reparto dei suoi sogni nella grande sala dove sono montagne di caramelle poli crome. Lo trovano immerso in una montagna di caramelle che succhia come un bambino. Lo cacciano via su due pie di. Lungo il corridoio incontra Wanna. Ella non sa dirgli una parola.

- "Siete incorreggibile!

- "Siete di una golosità indegna di un uomo!"

dice Wanna;

Giovanni non vuole lasciare un così triste ri cordo di se alla ragazza, preferisce ai suoi occhi appa rire sotto vesti più romantiche, e, improvvisando, le con fida che si era ritirato là perchè deluso in amore, in un momento di sconforto.

Incalzato dalle domande di Wanna, le menzogne si moltiplicano, e Giovanni ammette che egli voleva....

....si, voleva sparire dal mondo. Anzi, si era portato seco una pastiglia.....una pastiglia che in un minuto lo avrebbe tolto da questa dolorosa valle di lacrime. Giovanni recita così bene che quasi finisce col crede re alla realtà dell'episodio; crede a ogni modo al suo amore per Wanna.

Wanna vuole che Giovanni le consegna, subito la pastiglia. Ma egli non l'ha, naturalmente. Si confonde, afferma di averla buttata via quando è stato scoperto.

- "Dove? Dove, via?!"

domanda concitata Wanda. Giovanni non sa rispondere. Nel la stanza dov'era Giovanni passano carrelli elettrici, carichi di miele. La pastiglia può essere andata a fini re in qualche barattolo.....entrata subito nella confezione delle caramelle.

Wanna corre fulmineamente ad avvisare la dire zione. Lo stabilimento in subbuglio, le macchine vengono fermate, il panico si sparge nei vari reparti, dove qual cuno stava mangiando di nascosto caramelle. Tutte le cas

sette pronte per la partenza sono fermate. Ed è solo quando Giovanni ammette di aver mentito che tutto si acquieta.

--"Siete licenziato!"

grida il direttore fuori di sé al termine di cinque minuti di terrore.

--"Sono stato licenziato un'ora fa!" -

risponde Giovanni.

--"Maledizione! Volevo licenziarvi io!"

mentre Giovanni se ne va Wanna comincia a capire che forse quel curioso tipo è soltanto innamorato di lei.

Allora lo rincorre, gli regala una piccola catena per il suo bambino superstite.

--"E se non avessi un bambino, me la regalereste lo stesso?"

domanda Giovanni.

Immaginatevi la rabbia di Volpe, quando Giovanni gli si presenta davanti confessandogli di essere stato mandato via dalla Ditta Tax; a sua volta licenzia su due piedi Giovanni che così batte il record dei licenziamenti: tre volte in un giorno.

Mentre Giovanni scende le scale dell'agenzia ci sono tre individui, tre grassoni che le salgono per un affare molto speciale.

Questi grassoni hanno bisogno di un giovanotto, di aspetto piuttosto distinto, disposto a fare da cameriere presso il loro vecchio zio. Di persone dall'aspetto un poco distinto bisogna confessare che nell'agenzia non ce ne sono.

Anzi, assistiamo all'esame dei presenti fatto dai tre con una certa libertà e crudeltà. Non c'è che da richiamare Giovanni, sia per l'urgenza della cosa, sia perchè è il tipo adatto, sia perchè non ci sono le mille lire che bisognerebbe da un momento all'altro restituirgli.

E Giovanni viene richiamato mentre è ancora a pochi passi dall'Agenzia Volpe.

Che cosa vogliono precisamente i nipoti del vecchio zio dall'agenzia Volpe? Vogliono che Giovanni, finto cameriere presso lo zio, li informi ogni qual volta lo zio cambia testamento.

Questo zio è un uomo sui sessant'anni costretto a vivere su una carrozzina (una sedia con ruote) essendo paralizzato? Straordinariamente ricco, ha un carattere mol

to difficile. E' l'uomo più burbero del mondo e più stra
vagante. Detesta i bambini, il matrimonio, ed è infatti
solo come un cane.

Tra le stranezze del vecchio la più pericolosa
è questa: quando prende simpatia per una persona, cambia
il precedente testamento a favore di questa persona. Il
vecchio in realtà non ama i nipoti, e solo in qualche fu
gace momento si lascia intenerire da loro che tentano tut
to per farlo divertire e ridere (chi fa il cagnolino, chi
monta sulla groppa dell'altro, chi cavalca sulla scopa,
ecc. Ma appena essi sono lontani nel vecchio riprende il
sopravvento la natura e l'antipatia che nutre per i nipo
ti.

Il vecchio è un misantropo ma come tutti i mi
santropi ha un fondo molto umano. Egli distribuisce fa-
cilmente grosse elemosine ma secondo un suo principio,
non a chi gliene chiede, ma a quelli che secondo lui han
no veramente bisogno: in tal modo lo vediamo ogni tanto
per la strada distribuire fogli da cento dicendo:

- "prendete buon uomo!"

Una volta vediamo un passante che ricevette le
cento lire dal vecchio tranquillamente gliene restitui_
sce duecento, poi si allontana senza battere ciglio.

Volpe è riuscito immediatamente a introdurre nello Stabilimento Tax un altro dei suoi seguaci e precisamente il loquace Anronio. A noi basta vederlo una volta sola nello Stabilimento Tax per comprendere che non è l'uomo più indicato.

Se anche lo fosse, Wanna è completamente in guardia.

Giovanni appena saputo che Volpe ha provveduto a sostituirlo, dopo una crisi di coscienza, ha informato Wanna con una lettera anonima (nella quale tuttavia non ha potuto fare a meno di mettere qualche frase appassionata) che stia bene in guardia da un uomo così e così, che l'origine di tutti i suoi recenti mali sono proprio le informazioni date da altri alle ditte concorrenti. Le domande però di non danneggiare l'uomo, amico dell'autore della lettera anonima.

Wanda comprende chi sia l'autore di questo scritto da una frase che le ricorda certo modo di parlare di Giovanni. Riesce a capire che qualcuno informava da tempo i concorrenti, e che Antonio è una delle pedine

dei concorrenti. Come mai Giovanni era informato della cosa? Non importa come. Importa che Giovanni, venuto a conoscenza dello spionaggio, l'abbia subito avvertita. E pensa a lui con una tenera gratitudine.

Wanna non è cattiva ed è molto intelligente; quindi non caccia subito il povero Antonio, ma scherza con lui come il gatto con il topo. Non c'è niente di più comico della stupefazione di Antonio quando si sente trattato con eccessiva affabilità da Wanna la quale gli comunica i suoi programmi prima che agli altri. (Naturalmente programmi umoristici e sconcertanti).

Ma finalmente deve decidersi per dovere a sbarazzarsi di Antonio. Non fa un scandalo: pensa a Giovanni, che merita di essere accontentato per la parte che riguarda Antonio.

Prima di licenziarlo, lo interroga, lo mette sulle spine, una vera tortura cinese. E lo consiglia di andarsene, di sparire, a scanso di gravi conseguenze.

Antonio se ne va, stralunato. Lo vediamo poco dopo davanti a Volpe che esce in escandescenze: e licenzia Antonio.

o=o=o=o=o=

L'assunzione di Giovanni presso il vecchio è stata facile poichè i nipoti avevano avvertito Giovanni che il vecchio avrebbe avuto un' ottima impressione di lui se avesse risposto alle domande assecondando il temperamento del vecchio, misantropo e misogino.

E comincia la nuova vita che non spiacerebbe a Giovanni se non lo tormentasse oltre che il suo amore anche la paura di essere incontrato da Wana nell'umiliate veste di un modesto cameriere che accompagna il padrone in carrozzina.

Tuttavia, spinto dalla passione, egli osa qual che volta spingersi sino allo Stabilimento Tax per vederne uscire Wana. Il vecchio protesta poichè egli preferisce altri itinerari, ma Giovanni con tutti i mezzi riesce a far accettare al vecchio le sue decisioni. Qualche vol

ta il vecchio perde la pazienza, protesta, ma Giovanni non si scompone, continua la sua strada tutto fisso con lo sguardo nel suo malinconico amore.

Una sera Giovanni fa una scoperta dolorosa: un uomo sui trent'anni, molto gagà, segue Wanna con l'automobile. E gli pare che Wanna sorride allo sconosciuto.

Questo sconosciuto diventa la pena segreta di Giovanni al quale la gelosia fa commettere azioni che non avrebbe mai osato: come quella di continuare a portare quasi con la violenza tutti i giorni il vecchio nei paraggi dello Stabilimento e di pedinare poi, sempre con la carrozzella, Wanna e il suo corteggiatore che è riuscito una volta ad accompagnare per un breve tratto la ragazza facendo così arrivare al diapason i sospetti e le sofferenze di Giovanni.

Un giorno durante la sua passeggiata con il vecchio si trova di fronte, a una ventina di metri, improvvisamente, Wanna che viene avanti: egli non vuole farsi vedere e allora spinge avanti la carrozzella che fa un lungo tratto da sola e Giovanni correndo per la strada late

rale la raggiunge poi ad un incrocio riprendendone la guida tra lo stupore della folla e l'impertubabilità del vecchio che continua a leggere il suo giornale.

Il vecchio ha finito col sentire una grande simpatia per questo strano giovanotto così poco servile e in certi momenti perfino indipendente ed autoritario, sempre svagato, lontano. Egli non sa che è l'amore quello che domina tutte le azioni del nostro Giovanni.

Prima di mandarlo via, lo interroga, lo mette sulle spine, una vera tortura cinese. E lo consiglia di andarsene, di sparire, a scampo di gravi conseguenze. Antonio se ne va, stralunato, lo vediamo poco dopo davanti a Volpe che esce in escandescenze e licenzia Antonio.

ooooooooo

L'assunzione di Giovanni presso il vecchio è stata facile poichè i nipoti avevano avvertito Giovanni che il vecchio avrebbe avuto un'ottima impressione di lui se avesse risposto alle domande assecondando il temperamento del vecchio, misantropo e misogino.

E comincia la nuova vita che non spiacerebbe a Giovanni se non lo tormentasse oltre che il suo amore anche la paura di essere incontrato da Wanna nell'umiliante veste di un modesto cameriere che accompagna il padrone in carrozzina.

Tuttavia, spinto dalla passione, egli osa qualche volta spingersi sino allo stabilimento Pax per vederne uscire Wanna. Il vecchio protesta poichè egli preferisce altri itinerari, ma Giovanni con tutti i mezzi riesce a far accettare il vecchio le sue decisioni. Qualche volta il vecchio perde la pazienza, protesta, ma Giovanni non si scompone, e continua la sua strada tutto fisso con lo sguardo nel suo malinconico amore.

Una sera Giovanni fa una scoperta dolorosa: un uomo sui trent'anni, molto gagà, segue Wanna con l'automobile. Egli gli pare che Wanna sorride allo sconosciuto.

Questo sconosciuto diventa la pena segreta di Giovanni al quale la gelosia fa commettere azioni che non avrebbe mai osato: come quella di continuare a portare quasi con la violenza tutti i giorni il vecchio nei paraggi dello stabilimento e di pedinare poi, sempre con la carrozzella, Wan

na e il suo corteggiatore che è riuscito una volta ad accompagnare per un breve tratto la ragazza facendo così arrivare al diapason i sospetti e le sofferenze di Giovanni.

Un giorno durante la sua passeggiata con il vecchio si trova di fronte, a una ventina di metri, improvvisamente, Wanna che viene avanti; egli non vuole farsi vedere e allora spinge avanti la carrozzina che fa un lungo tratto da sola e Giovanni correndo per la contrada laterale la raggiunge poi ad un incrocio riprendendone la guida tra lo stupore della folla e l'impertubabilità del vecchio che continua a leggere il suo giornale.

Il vecchio ha finito col sentire una grande simpatia per questo strano cameriere così poco servile e in certi momenti perfino indipendente ed autoritario, sempre svagato, lontano. Egli non sa che è l'amore quello che domina tutte le azioni del nostro Giovanni.

Quando Giovanni è venuto via dallo stabilimento Tax, la ditta stava danciando la caramella Zeta per la quale era stata organizzata personalmente da Wanna tutta la pubblicità. Così Giovanni, che vuol farsi perdonare dalla

sua coscienza e dal suo onore il danno che ha fatto a Wanna, dal giorno in cui è uscito dallo stabilimento Tax dedica un po' del suo tempo alla propaganda per la caramella Zeta. Il successo di questo prodotto sarà un successo di Wanna - pensa Giovanni - che ha bisogno di riacquistare presso la sua ditta l'antica fiducia e stima.

Le tasche di Giovanni sono sempre piene delle caramelle Zeta, ogni tanto vediamo che ne estrae una dalle tasche e la lancia durante le passeggiate con il vecchio alle donne affacciate alla finestra, o in mezzo a gruppi di ragazzi. E' riuscito perfino a farne comperare al suo padrone. Non solo, ma anche nell'agenzia Volpe dove ogni tanto egli deve passare per i suoi rapporti, ha distribuito caramelle Zeta, sicchè una volta capita perfino al Capo della concorrenza di trovarsi a mangiarne una, immaginate con quale furore.

Giovanni insomma è un apostolo della caramella Zeta nella quale egli identifica Wanna, e trova tutti i pretesti per parlarne e farne parlare.

Ma i suoi veri aiutanti in questa campagna che

chiameremo pubblicitaria sono i bambini; una decina di bambini della periferia conosciuti durante una delle passeggiate con il vecchio. Il vecchio ha cominciato in questa circostanza a intenerirsi, ad interessarsi di questa giovinezza tumultuosa, e lo vediamo nella straordinaria posizione di arbitro in carrozzella durante una partita di calcio tipica di periferia alla quale partecipano appunto questi dieci giovani amici. I quali sono visti da noi sullo schermo in qualità di propagandisti della caramella Zeta una volta: a scuola, dove sulla lavagna hanno scritto: comperate la caramella Zeta.

Questa campagna personale di Giovanni per la caramella Zeta non ha certamente peso sulle fortune commerciali del prodotto. Nell'insieme la ditta Tax non se ne accorge neppure: è solo la fantasia di Giovanni, fantasia d'amore, che gli fa credere all'efficacia del suo appoggio, a Wanna, Soprattutto è la sua coscienza che si sente almeno in parte eccitata da questa generosa azione.

Wanna un giorno riesce per caso ad avere notizia

- 25. -

di un giovanotto così e così che passa qualche volta per le strade fischiando e cantando, con lo sguardo estatico e distribuendo come coriandolo caramelle Zeta. Questo episodio l'avvicina ancor di più a Giovanni. E le nasce il desiderio di rivederlo.

° °

Ma l'appassionata propaganda alla caramella Zeta di Giovanni è in decadenza. Il giovanotto è ormai dominato da un altro sentimento, la gelosia. Quel gagà turba i suoi sogni. Bisogna eliminarlo.

E Giovanni ha un'idea geniale: informa i nipoti che lo zio ha fatto il testamento questa volta a favore di un signore sui trent'anni, il gagà, un signore incontrato casualmente dal vecchio due, durante una passeggiata e che con il vecchio si era comportato molto gentilmente. Bisogna quindi farlo sloggiare dai paraggi nei quali il vecchio è solito incontrarlo, poichè il vecchio non vedendolo più si dimenticherà di lui, come ha fatto con altri.

Giovanni conosce il carattere dei tre grassoni e sa che non daranno più pace al suo rivale, che lo elimineranno dalla circolazione.

o°o

Il vecchio zio un attimo è un poco indisposto. Questo allarma i nipoti ai quali l'indisposizione, una inezia, viene descritta da Giovanni a colori drammatici. I nipoti pensano che il vecchio zio possa morire da un momento all'altro, quindi il bisogno di eliminare della circolazione l'uomo che dovrebbe essere l'erede dello zio diventa urgente e indispensabile. I grassoni non scherzano.

Infatti quel giorno il gagà, proprio mentra ha appena fermato Wanna, viene investito da un uomo dall'aspetto poco rassicurante con un pretesto: è un losco figura alto e grosso che prende per il bavero il gagà e gli ingiunge di non farsi più vedere da quelle parti (questa è la consegna datagli dai tre nipoti).

- 27 -

- "Perchè? "

domanda con un filo di voce il gagà.

- Perchè mi siete antipatico".

risponde secco il tipo.

E il gagà se ne va levandosi il cappello lasciando tutta sola e smarrita Wanna e se ne va come chi proprio non tornerà mai più. Intanto alla scena s'è radunata gente, Wanna è smarrita. Ed ecco i tre nipoti che hanno seguito la scena a debita distanza, si avvicinano con la macchina e la invitano a salire, per allontanarsi da quel ginepraio; essi sono sorridenti e affabili. Wanna vuole soprattutto sparire da quel luogo e da quella gente che ha assistito a una scena tanto disgustosa. Il nostro Giovanni, a sua volta, nascosto in un portone, ha visto la scena: e la partenza di Wanna con i tre gli ha amareggiato la gioia, per la scomparsa, evidentemente definitiva, del gagà.

ooo

I grassoni sono diventati amici di Wanna. Giovan-

ni ne deduce che per lui è veramente finita. Non solo Wanna non pensa a lui - cosa spiegabile - ma pare una donna tutt'altro che serissima.

Un giorno mentra Giovanni insegue questi suoi pensieri malinconici la incontra in un piccolo Luna Park sopra i tappeti mobili: egli è sul tappeto che va, ella è sul tappeto che viene. Trabellavano tutt'è due. Ma Wanna è insieme ai grassoni e questo basta perchè Giovanni non si accorga neppure del grido spontaneo sol quale alla lo ha chiamato vedendolo. Wanna lo cerca subito appena scesa dal tappeto mobile ma in mezzo alla confusione della gente non riesce più a rintracciare Giovanni di cui ha visto il volto malinconico e uno sguardo di amore deluso. Peccato che abbia dei bambini, o meglio peccato che sia vedovo.. ad ogni modo Wanna lo vuole ritrovare perchè deve ringraziarlo di quella lettera anonima, e anche della propaganda che gli fa nel suo quartiere alla caramella Zeta. In sostanza vuole vederlo e non sa anche lei analizzare le ragioni di questo suo interessamento che cresce di momento in momento. La città è grande, domanda ai tre aiuto per rintra

- 29 -

ciare Giovanni. Essi che non l'hanno visto lì sul tappeto mobile, non pensano minimamente del Giovanni che conoscono loro. E consigliano la ragazza di rivolgersi ad una Agenzia di investigazione, visto che le sta tanto a cuore la faccenda. Ne conoscono una veramente formidabile, dove raccomandata da loro avrà eccellenti condizioni ed un servizio rapidissimo: l'Agenzia Volpe.

E Wanna va da Volpe. E' in anticamera sta per essere ricevuta quanto entra Giovanni. Giovanni si dirige tranquillamente fischiando come uno di casa verso l'uscio della direzione. Wanna è scattata in piedi, Giovanni si è voltato. Confusione da ambo le parti. Volpe si affaccia sulla soglia con il biglietto di presentazione dei tre nipoti.

- "Avanti, avanti"!

dice sorridendo. Ma vede con stupore Wanna e Giovanni che stanno uscendo insieme.

C'è fra i due un lungo silenzio. La ragazza ha capito benissimo la posizione di Giovanni e ricostruisce molte cose. Ciò le dispiace e quindi non vuole più dire a Gio-

vanni che era venuta lì nell'Agenzia per lui. Giovanni d'altra parte fa di tutto per nascondere i suoi rapporti con l'Agenzia, ed inventa. Loro dialogo è una schermaglia di bugie.

Intanto i due sono arrivati di un piccolo caffè dove Wanna ha un appuntamento con i tre nipoti. La situazione è complicatissima. I tre salutano Giovanni con stupore di Wanna. Gli battono la mano sulla spalla: essi credono che Wanna venendo via dall'Agenzia dove sapevano che si era recata si sia portata seco Giovanni per le indagini circa quell'uomo che le sta tanto a cuore.

I tre dicono:

- "E' molto impegnato con noi, non distratelo!".

E gli danno mancate alle spalle, e ridono e gli danno colpi sul ventre. E Wanna asseconda i tre avendo definitivamente capito quale è la professione spiacevole di Giovanni. E lo licenzia senza che egli abbia la minima forza di reagire. Giovanni sente che la sua partita con Wanna è definitivamente chiusa.

Tra l'altro, Wanna gli ha detto, appena usciti, dall'Agenzia Volpe.

- "Voi siete uno dei peggiori bugiardi del mondo! Da quando Vi conosco non avete detto che bugie!".

I nipoti però pur dedicandosi in una gara a corteggiare Wanna, non dimenticano l'eredità dello zio. Ora che lo zio non vedrà più quel signore trentenne, che non lo incontrerà più durante le sue passeggiate, essi sperano che egli stracci il testamento e si decida finalmente a non farne più poichè gli eredi legittimi sono loro.

Ma in quei giorni avviene un fatto nuovo che minaccia di turbare ancor più gravemente la loro eredità. Nella casa del vecchio zio avvengono fatti sensazionali: la casa è letteralmente infestata da una decina di bambini; quei bambini che ~~a~~ poco a poco, attraverso Giovanni, sono diventati amici del vecchio, loro arbitro di gioco.

- 32 -

Il vecchio ha sempre odiato i ragazzi: in questa metamorfosi però i grassoni ravvisano il pericolo maggiore per loro, quelle giovani creature potendo veramente sedurre il vecchio più di ogni altro. E di chi la colpa? Di Giovanni. Essi sanno che è stato lui a stabilire i collegamenti con questa infanzia e sanno che per poter sbarazzare la casa di questi monelli bisogna eliminare il cameriere.

La cosa sarebbe semplice; basta farlo richiamare dall'Agenzia Volpe dove i grassoni si recano immediatamente ma sono giunte già le dimissioni di Giovanni al signor Volpe, il quale non sa spiegarsi la cosa ma non può certamente più imporre a Giovanni di lasciare il posto poichè Giovanni, di cui le dimissioni sono sul tavolo, non è più alle sue dipendenze. Giovanni dopo la scena al bar ha deciso di lasciare non solo l'Agenzia, ma anche la città. E come primo atto di questa sua decisione ha mandato le dimissioni a Volpe.

Ora dovrebbe abbandonare il vecchio ma sente in fondo un grande affetto per quest'uomo che ha visto tra -

- 33 -

sformarsi sotto i suoi occhi e che malgrado le sue bizze è verso di lui pieno di dolcezza.

I grassoni pensano invece che il cameriere abbia un suo piano, forse quello di diventare lui, imbambolando il vecchio, il padrone della situazione. E allora a mali estremi, estremi rimedi: lo faranno accusare di furto, il mezzo infallibile per togliere al vecchio qualunque illusione. Il vecchio zio ha una sua moralità per cui può perdonare tutto fuorchè il furto, sia pure di dieci lire.

- "Onesti, ma non troppo educati!".

dice il vecchio.

Il piano dei grassoni viene organizzato un giorno durante una gita in campagna con Wanna. Wanna li crede sempre dei buoni e gioviali a mici specialmente quando li vede correre tra i cespugli all'inseguimento di lei con una felicità fanciullesca e calorosa; invece sono furtanti, come abbiamo esaurientemente notato.

Alla sera, che è la sera dell'ultimo anno, ci sarà un grande pranzo in casa del vecchio zio. Per l'occasione

ne egli ha invitato non solo i nipoti ma anche i bambini suoi amici e ha organizzato uno spettacolo.

Sarà questa la serata nella quale i grassoni tenteranno il colpo contro Giovanni, come Wanna è riuscita casualmente a udire il giorno della gita campestre.

Arriviamo al grande pranzo durante il quale i tre nipoti, come facevano una volta, cercano di tutto per far ridere il vecchio con barzellette, sciocchezze, salti, ecc. Ma il vecchio invece di ridere inghia addirittura, mentre invede le sue clamorose risate sono tutte riservate ai bambini che in un modo ingenuo naturale sanno provocare la illa rità del vecchio.

Giovanni è malinconico invece e ogni momento vorrebbe dire al vecchio che lo lascia e comincia una due tre volte ma non riesce mai a portare a termine la sua decisione.

Quando pare che stia per decidersi, suonano il campanello. C'è una visitatrice che cerca Giovanni, Giovanni si assenta.

La visitatrice è Wanna. Tra di loro non c'è bi-

signo di molte parole. Wanna gli rivela che i grassoni vogliono combinare qualche tiro contro di lui. Per lui la cosa ha solo questo significato, che Wanna si è interessata di lui, che forse Wanna lo ama.

Di là nella sala da pranzo i bambini tempestano perchè aspettano il gelato, ma il vassoio del gelato è nelle mani di Giovanni, che ascoltato con il vassoio nelle mani le parole di Wanna. Dov'è Giovanni, dov'è Giovanni? Trillano i campanelli, tutti chiamano Giovanni, ma Giovanni non sente, con il vassoio in mano davanti a Wanna senza aver osato dire ancora una parole d'amore e essersela fatta dire, egli è in paradiso e lascia che il gelato scoli ai suoi piedi senza muovere palpebra: anzi il gelato cola sulle scarpe di Wanna la quale pure resta ferma con i suoi occhi sul volto di Giovanni.

Arrivano i bambini e arriva un grassone in anticamera. Ecco Giovanni, rintracciato. Ora c'è anche Wanna.

Il grassone pensa subito che Wanna sia venuta lì per lui e per i suoi fratelli. Essi infatti avevano prega-

to Wanna di passare l'ultimo dell'anno con loro, e Wanna non aveva accettato. Ora dopo un rapido intelligente scambio di occhiate tra Giovanni e Wanna, Wanna dice: "Si, son venuta a passare il capodanno con voi".

Wanna viene introdotta nella sala, simpatizza subito con tutti e arriviamo al momento nel quale deve scoppiare lo scandalo contro Giovanni.

Ogni anno, in questa festa, il vecchio fa un gioco, per lui tradizionale. Nasconde un biglietto da mille e i presenti devono rintracciarlo. Il vecchio si diverte un manto, segue le ricerche gridando acqua acqua - fuoco fuoco, a seconda che questo o quel invitato siano vicini al biglietto da mille.

Il vecchio invita anche altri inquilini a questa festa e infatti, dopo il pranzo, arrivano 5 o 6 tipi, i coinquilini, che parteciperanno alla ricerca; persone con barba, signore distinte.

Il vecchio dà il via dopo aver raccolto intorno a sè tutti i presenti e aver spiegato il gioco: il campo di ricerca sono due o tre camere comunicanti. "Via" grida

il vecchio. E i presenti partono come furie, assistiamo a scene divertenti a speranze, delusioni, piccole lotte, l'uno che cerca di impedire la ricerca all'altro, eccetera. E il vecchio segue la caccia ridendo clamorosamente.

Solo Giovanni e Wanna con la scusa di cercare a destra e a sinistra camminano a quattro zampe per le camere, si trovano sotto i tavoli dietro le sedie, il loro idillio ha le sue prime gioie in questo modo. Essi non pensano certo al biglietto da mille.

La loro gioia viene interrotta quando uno dei grassoni dice:

- "Ma cos'è questo!".

E mostra un oggetto, una cosa preziosa di cui il vecchio aveva denunciato lo smarrimento già da due giorni. E' un oggetto raro e costoso della sua raccolta. Se ne è lagnato anche durante il pranzo. Ed ecco che ora salta fuori nascosto sotto il materasso della camera di Giovanni. La festa s'interrompe. Il vecchio sta per uscire dai gangheri contro Giovanni? Ma è Wanna che vuole parlare con il vecchio.

Il quale esce poco dopo dalla camera con Wanna e dice ai

- 38 -

presenti:

- "Il testamento questa volta
è a favore di Giovanni....

Riprende la ricerca del biglietto da mille. Lo
trova un grassone.

- "Zio, ecco!" grida
- "Grazie!" risponde lo zio.
- infatti lo avevo smarrito!".

e intacca il biglietto da mille.

La scena termina con una nota di capodanno veramente idilliaco poichè tutti sono felici: e i bambini vestiti d'angioletti saltano e volano intorno al vecchio e lo fanno addormentare con un sorriso sulle labbra. Ma i più felici di tutti sono Wanna e Giovanni che il vecchio terrà ormai presso di sè: la scena finale li vede sorridenti e felici mentre guardandosi negli occhi i due amanti sfogliano una caramella. Ma, accidenti, appena l'hanno messa in bocca s'accorgono che non è la caramella Zeta, bensì la caramella di un concorrente.

o°o